

→ **Molti appassionati di politica** al confronto con Chiamparino, pronto a correre «se non lede il partito»

→ **«Serve un patto col Paese»,** dice il capogruppo. «Dopo, valuteremo e se serve ci saranno atti di umiltà»

Finocchiaro: «Il candidato del Pd? Può non essere il segretario»

Dibattito a tutto campo, dalla maggioranza che va avanti a piccoli patti al Pd che invece cerca condivisioni ampie sul territorio. Poi la disputa più intrigante su chi dovrà rappresentare il partito in caso di primarie.

MARIA ZEGARELLI

INVIATA A TORINO
mzegarelli@unita.it

Folla della grandi occasioni nella sala Norberto Bobbio, lunghi applausi per Anna Finocchiaro (che la platea accoglie con un'ovazione) e Sergio Chiamparino, in occasione della presentazione del libro del sindaco di Torino *La Sfida, oltre il Pd per vincere anche al Nord*. Si parte subito da qui, da quello che Marcello Sorgi, ex direttore de La Stampa, definisce, «l'atto d'accusa al centro del partito» che ha lasciato che la Lega avanzasse e conquistasse terreno. «È vero che non siamo riusciti in questi anni a capire come il Nord sarebbe cambiato - ammette Finocchiaro -, ma questo non vuol dire che il centrodestra sia riuscito a capirlo e interpretarlo e mi riferisco sia ai governi Berlusconi, sia ai governi di centrodestra locali. Più che guidare il Nord lo hanno assecondato. Attenti a non creare falsi miti». La riforma Gelmini, ad esempio, non è una riforma strutturale, ma congiunturale, dettata dalla necessità della crisi, e non dalla necessità di rilanciare la scuola. «Ed è così per tutti gli interventi della politica del centrodestra». Vero, il Pd deve ripartire, ma «non soltanto al Nord» e l'occasione è «questa campagna elettorale, quella che comincerà molto a breve, ci vuole un partito nella pienezza della sua forza e quindi proarei che questa sia l'attività principale del dirigenti dei militanti».

Un partito forte, ma che deve trovare anche il «coraggio» incalza il Chiamparino, «per governare un cambiamento

che può anche spaventare ma deve essere gestito. Se nella percezione comune Lega è uguale a sicurezza», bisognerebbe anche spiegare che se il governo taglia e le forze dell'ordine non hanno neanche le macchine, è più complicato garantire la sicurezza. E il «federalismo, senza risorse cos'è?». E a Sorgi che chiede cosa succede se si torna al voto in Piemonte, Chiamparino risponde: «Io sono sempre stato leale a Mercedes Bresso e si rifaranno le elezioni sarà Mercedes a dover dire la prima parola». E si arriva al nuovo Ulivo e alle primarie: «Se si vuole costruire un nuovo Ulivo, e qualcuno mi deve spiegare perché quando l'ho detto io sei mesi fa non andava bene, io dico: apriamo un confronto programmatico serio con gente disposta a metterci la faccia, riconoscibile. Se il Pd non cambia regolamento non potrò presentarmi alle primarie di coalizione, visto che in quel caso si dovrà candidare il segretario. Ma siamo d'accordo che dobbiamo avviare subito un confronto programmatico? Se ne avrò la possibilità, senza ledere la lealtà di partito mi candiderò».

Anna Finocchiaro risponde che il problema non è cambiare il regolamento Pd, così come il governo di resistenza costituzionale «di cui potrebbe far parte anche Fini, potrebbe essere utile per superare l'attuale crisi, per fare una nuova legge elettorale, ma non sarebbe un governo transitorio. L'Italia ha bisogno di un governo stabile per i prossimi dieci anni».

Non dalle alleanze, dunque, non dal programma o dai candidati, ma da un patto con il paese e con le parti sociali che lo animano - lavoratori, imprenditori, insegnanti - che si deve iniziare. «Creare un blocco sociale, disegnare un percorso, indicare quattro priorità, dire con chiarezza quali saranno i sacrifici da affrontare e quali le conseguenze positive che porteranno. Poi, vedremo chi vorrà confrontarsi sulla base delle indicazioni che ci ar-

rivano dal paese». E questo, dice, «il nuovo Ulivo di cui parla Bersani. Se alla fine di questo percorso e incassato questo patto capiremo che il candidato migliore può non essere il segretario, ci sarà un atto di umiltà. Ma il patto lo dobbiamo fare con l'Italia, per convincerla a votarci ad avere fiducia in noi, altrimenti non c'è leader che tenga. L'Italia si fidava di Prodi e Ciampi e dell'idea di paese che avevano». ♦

Il sindaco

«Io alle primarie? Il Pd cambi regolamento sennò non posso...»

Giulio Tremonti

«È arrivato il momento dello sviluppo. Non è che uno è cretino che pensa solo al rigore...»

Antonio Di Pietro

«Andreotti è un pentito al contrario: quelli veri tradiscono la Mafia e collaborano con lo Stato, lui ha tradito lo Stato per collaborare con la Mafia»

Umberto Bossi

«Spostiamo i ministeri fuori Roma: non tutti saranno d'accordo, ma lasciamo passare un pò di tempo»

Foto Eidob



La presidente dei senatori Pd Anna Finocchiaro alla Festa del Pd



Primo Piano
Il confronto nel centrosinistra

Finocchiaro: «Il candidato del Pd? Può non essere il segretario»



Molti appuntamenti di politica a confronto con Finocchiaro, prima a Torino, poi a Roma. Segni un po' più in là, che l'esperienza della sua presidenza non è mai stata...

Candidati Pre e Pdeci nelle liste Pd? Bersani irritato: veline costruite ad arte

L'aggressione a Berlusconi: i tritoni contro il Manifesto

Finocchiaro
L'aggressione a Berlusconi: i tritoni contro il Manifesto